



COMUNE DI MAIERATO

(Prov. Vibo Valentia)

89843 – Via Cavour, 1 - ☎ 0963/253017 – Fax 0963/253645 – P.IVA 01532380795

Al Presidente del Consiglio
Matteo Renzi

E p.c.

Al Ministro della Pubblica Amministrazione
Marianna Madia

Al Ministro per gli Affari Regionali
Maria Carmela Lanzetta

Al Presidente dell'Ani
Piero Fassino

Maierato , 7 maggio 2014

Caro Presidente Renzi,

Prima di addentrarmi nello specifico del discorso, è opportuno premettere che sono fermamente convinto che una rivisitazione della Pubblica Amministrazione sia quanto mai utile, necessaria ed indifferibile.

A tal proposito ho apprezzato molto che il Governo da Lei presieduto ha inteso avviare un percorso di riforma esponendone i contenuti in una lettera a firma Sua e del Ministro della Pubblica Amministrazione indirizzata ai dipendenti pubblici, ma ritengo che la stessa missiva doveva essere inviata anche e soprattutto a tutti i Sindaci e a tutti gli amministratori degli Enti Locali che quotidianamente si confrontano con questo mondo e dello stesso ne conoscono pregi e difetti meglio di chiunque altro.

Tra i tanti punti da Lei elencati nella suddetta missiva, ho letto non senza stupore la proposta contenuta al punto 13) della lettera che così recita "*Abolizione della figura del Segretario*". Devo ammettere che dopo qualche attimo di smarrimento ho cercato di trovare, ragionando da Sindaco di un Piccolo Comune della Calabria, il nesso di casualità e la motivazione che ha determinato l'inserimento di questo punto nella proposta di riforma della PA.

Caro Presidente, svolgo questo incarico nel mio comune da ormai 8 anni e mi confronto con le problematiche gestionali di un Piccolo Ente di Provincia che rappresenta a mio parere uno spaccato completo della situazione media in cui versano la stragrande maggioranza dei Piccoli Comuni d'Italia: un organico formato da dipendenti ormai alla soglia di quella pensione che anno dopo anno vedono allontanarsi sempre più, anzianità di servizio media 39 anni e qualche mese, un solo laureato assunto a seguito di concorso espletato nel 2000, nessuna possibilità di bandire concorsi per via dei limiti e dei vincoli normativi e potrei andare ancora oltre ma mi fermo qua.

Di contro il territorio da amministrare, pur avendo una popolazione residente di 2200 anime, ha al suo interno una Zona Industriale con circa 2000 addetti con tutte le problematiche e le esigenze alla stessa adducibili, nonché un problema di dissesto idrogeologico (la grande frana del 2010 che sistematicamente è diventata immagine di copertina di tutti i TG nazionali ogni qualvolta c'è un caso di dissesto in Italia e non solo!), impianti di depurazione (due!), manutenzione viaria etc etc il tutto da gestire con un solo geometra assunto negli anni '70 a seguito di procedure di Stabilizzazione (ex Legge 285/1977!) così come pure l'unica ragioniera presente nell'Ente e l'unico dipendente che gestisce l'Ufficio Tributi del mio Comune. Tutto ciò ha determinato che in questi anni, per sopperire a questi oggettivi limiti strutturali, il carico di lavoro e di

responsabilità gestionale è finito sulle spalle dell'unica figura competente cioè il Segretario Comunale, affiancato e sostenuto da me e dai miei assessori, al punto da sostituirci agli stessi dipendenti pubblici nello svolgimento reale del lavoro ordinario e non solo.

Ora da Sindaco quale Lei è stato le Chiedo: è mai possibile pensare di sbattere fuori dagli Enti Locali una intera categoria professionale che nella realtà come la mia (di certo diversa da quella di Firenze o di Lodi ma molto simile a migliaia di altre realtà che formano e reggono l'Italia intera!) con impegno e continue assunzioni di responsabilità permettono all'Ente di garantire servizi ai cittadini e soprattutto garantiscono la presenza dello Stato sul territorio? Non sarebbe più idoneo e conveniente a 360° per l'Ente avviare procedure di prepensionamento e non di mobilità obbligatoria senza regole certe che consentano di svecchiare gli uffici pubblici inserendo personale in grado di seguire le continue innovazioni normative e tecnologiche che investono come un tsunami da qualche anno la PA?

Qual è allora la motivazione vera e la reale ricaduta in termini di contenimento della spesa e di *efficientamento* degli Enti Locali derivante dall'abolizione dei Segretari Comunali?

Io sono fermamente convinto dell'importanza della figura del Segretario Comunale all'interno dell'Ente Locale che deve svolgere con competenza e responsabilità le funzioni molteplici che la legge gli attribuisce in tema di gestione ordinaria ma anche di controlli, trasparenza e anticorruzione così come sono convinto che la medesima figura professionale debba essere riorganizzata e rivista, incidendo in maniera decisa sia sulle funzioni e sul ruolo, sia sul regime giuridico ed economico fissando regole chiare ed omogenee non strettamente correlate unicamente alle fasce demografiche. La mia visione è quella del segretario Comunale che organizzi, indirizzi, coordini e diriga la struttura dell'Ente, che supporti gli Amministratori Locali nelle scelte e nell'attuazione dei Programmi di governo, che sia organico all'Ente e non costretto a rincorrere convezioni con altri Enti per progredire nella propria carriera professionale ma a cui vengano riconosciuti progressioni sulla base di valutazioni oggettive nel corso degli anni.

Forse questa mia posizione non è ben vista da quei colleghi sindaci che non considerano il Segretario Comunale parte integrante delle autonomie locali e primo collaboratore dell'Amministrazione eletta che svolge un ruolo centrale di garanzia e direzione complessiva dell'ente, ma come un burocrate a volte anche molto dispendioso economicamente per l'Ente che potrebbe in taluni casi essere di intralcio all'amministrazione stessa. Ma mi permetta di aggiungere, Signor Presidente, che i Sindaci dei Piccoli Comuni d'Italia (5693 su 8093!! Il 70% dei comuni italiani) amministrano per amore della propria terra e per passione e quindi hanno bisogno di avere accanto figure competenti che siano garanti della corretta applicazione della legge e del rispetto dei principi di buon andamento efficienza ed imparzialità della pubblica amministrazione per evitare di incorrere in intoppi giudiziari e non solo.

Signor Presidente Renzi,

per concludere questa mia riflessione, in qualità di Sindaco Le esprimo la mia personale preoccupazione e contrarietà a tale proposta perché la stessa, così come formulata, rischia di indebolire invece che modernizzare non solo la dirigenza da affiancare agli Amministratori, ma tutti i Piccoli Comuni che costituiscono l'ossatura della Nostra Repubblica.

Le chiedo pertanto di rivedere il predetto punto **“13) Abolizione del Segretario Comunale” sostituendolo con il punto “Riforma della figura del Segretario Comunale”**, considerando appunto il Segretario Comunale una figura dell'Ente Locale non **da abolire ma da riformare** al fine di restituire a detti professionisti la giusta collocazione all'interno della PA.

Cordialmente

Sergio Francesco Rizzo – Sindaco di Maierato – Responsabile EE.LL. Provinciale del PD